

COMUNICATO DEL 18.11.2019

PUBBLICATA LA DELIBERA, PROMESSE NON MANTENUTE!

Abbiamo assistito nei giorni scorsi a spettacolari proclami governativi e sindacali che annunciavano l'emissione di una nuova deliberazione di Giunta che avrebbe finalmente risolto tutti i contenziosi che sono sorti tra la Regione e le OO.SS. per far riconoscere dopo anni di attesa, oltre le applicazioni contrattuali dovute per legge, anche il diritto del personale ad avere riconosciute le professionalità possedute e le effettive mansioni svolte.

Il Siad-Cisal, pertanto, avendo già indetto varie giornate di sciopero con inizio il 22 novembre '19, nell'attesa di tale nuovo provvedimento è stata costretta, per attenersi alle ferree regole in materia di sciopero, a differire la prima giornata di sciopero al 6 dicembre 2019.

Stamane, finalmente è stata pubblicata la deliberazione n. 411 del 12.11.2019 che, così come si temeva prevede, testualmente, solo ed esclusivamente il **"ripristino degli stanziamenti previsti sui fondi destinati al trattamento accessorio per il personale del comparto non dirigenziale e per la dirigenza, nonché alla corresponsione delle indennità di vacanza contrattuale maturate sia per la dirigenza che per il personale del comparto e dei relativi arretrati"**.

Nulla di più e nulla di meno! Questi sono gli effetti delle promesse fatte.

Quindi, mettendo da parte gli aspetti che potrebbero essere definiti in contrattazione presso l'ARAN, possiamo affermare che **nulla è stato deliberato riguardo la modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 434 del 6.11.2018, nella parte in cui prevede che il nuovo assetto dell'ordinamento professionale del personale avvenga senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, che di fatto blocca la riclassificazione e riqualificazione del personale; nulla sul rinvio della pubblicazione dei concorsi per circa 1.400 posti in categoria C e D, che di fatto bloccherebbero la progressione di carriera del personale interno; nulla riguardo l'adozione degli opportuni provvedimenti amministrativi di impegno degli 8 milioni di euro rimasti nel Bilancio 2019 sul Fondo per la Contrattazione, quale primo accantonamento provvisorio per avviare la riqualificazione del personale; nulla riguardo la possibilità di incaricare i Funzionari direttivi della responsabilità degli uffici, nulla riguardo la rideterminazione ed erogazione delle differenze per le prestazioni di lavoro straordinario effettuate nel triennio 2016/2018; nulla per allargare la percentuale del 35% del personale cui attribuire la PEO.**

Pertanto, il Siad-Cisal, non ritenendosi soddisfatta dell'operato del Governo, che non ha mantenuto le promesse fatte agli altri Sindacati, comunica che non essendo state risolte le tematiche più importanti, ma soltanto restituito ai dipendenti ciò che gli era stato sottratto illegittimamente, **nel persistere delle motivazioni che hanno indotto alla proclamazione dello sciopero, si comunica che si conferma la prima giornata di astensione dal lavoro per il 6 dicembre 2019.**

Ricordando che gli interessi primari dei dipendenti non possono essere soffocati, rinnoviamo l'invito a dire basta alle promesse partecipando allo sciopero e presentando l'istanza delle ferie maturate, per bloccare tutti gli impegni di spesa di fine anno e non consentire così al Governo e ai Dirigenti Generali di raggiungere i loro obiettivi e di percepire le retribuzioni accessorie.

LA SEGRETERIA GENERALE